

CASE DI RIPOSO

Preoccupazione per le aperture «Serve la massima cautela»

BELLUNO

«Serve cautela e attenzione per la riapertura delle case di riposo. Non si può pensare di farlo a cuor leggero, come non è pensabile che la Regione spinga per aprire le porte ai familiari degli ospiti e poi scarichi ogni eventuale responsabilità di contagio alle strutture».

Il segretario della Fp **Cgil**, Gianluigi Della Giacoma invita tutti alla massima prudenza in merito all'apertura della strutture per anziani a partire dalla settimana dell'8 giugno.

«Sono gli stessi direttori delle rsa a dirsi preoccupati, specie quelli che con una gestione oculata hanno evitato fin qui i contagi. Dobbiamo prima di tutto», prosegue Della Giacoma, «capire cosa è suc-

cesso in quelle strutture dove il virus ha dato origine a dei cluster i cui esiti si stanno pagando anche ora. Credo che sia necessario prima capire cosa è andato storto, e poi muoversi per evitare di rifare gli stessi errori in caso di una recrudescenza dell'epidemia».

D'altra parte, come evidenzia il sindacalista, del virus si sa ancora poco, «non sappiamo nemmeno se uno che l'ha avuto è immunizzato per sempre oppure no». Ed è per questo che Della Giacoma invita gli stessi familiari a seguire le regole e farsi parte attiva affinché il virus non entri nelle strutture.

A invocare massima cautela è anche Mario De Boni della Cisl Fp. «In vista della riapertura serve la massima attenzioni ma anche il coinvolgimento dell'Usl. Non si può pensare di lasciare da sole le

rsa. Inoltre è necessario che le linee guida regionali vengano calate nelle singole realtà, anche in base alle caratteristiche architettoniche delle case di riposo. Molte, proprio per la loro struttura, non riescono ad avere degli spazi distinti dove eventualmente prevedere delle aree Covid. E di questo va tenuto conto».

Sul test sierologico da fare al parente che si appresta a far visita al proprio anziano ospitato del centro di servizi, i sindacati si dicono anche a favore.

«Sicuramente se si esegue il test rapido l'attendibilità è del 60%, il che significa che siamo di fronte ad una roulette russa, perché non sappiamo se i falsi negativi siano realmente tali e questo potrebbe pregiudicare la salute dell'intera rsa». Per questo sarebbe

meglio effettuare un test del sangue, più veritiero. «Anche sulla mascherina è necessario che venga utilizzata in maniera corretta e da tutti, altrimenti si vanificano tutti gli sforzi fatti finora».

E proprio di fronte a questa situazione il sindacato chiede che la Regione avvii la riforma delle Ipab e delle case di riposo. «Da troppi anni si vive nel limbo», conclude Gianluigi Della Giacoma: «È importante che le residenze sociali assistite siano integrate nel sistema sanitario, facendo fare un salto di qualità a queste strutture, come chiediamo da anni. Altrimenti si rischia che tutte si muovano in ordine sparso, ognuno per conto proprio, invece serve una omogeneità di interventi e di azioni per scongiurare un ritorno del virus». —

PDA

Della Giacoma (Fp **Cgil**): «La Regione non scarichi sulle rsa altre responsabilità»